

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

8^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici, comunicazioni)

64° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI VENERDÌ 3 AGOSTO 1990

Presidenza del Presidente BERNARDI

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Contributi alle imprese radiofoniche private che abbiano svolto attività di informazione di interesse generale» (2400), d'iniziativa del deputato Biondi e di altri deputati, già approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE, <i>relatore alla Commissione</i>	Pag. 2, 3, 4 e <i>passim</i>
LIBERTINI (PCI)	6, 7
MARIOTTI (Fed. Eur. Ecol.)	5
MARNIGA (PSI)	3, 6
PATRIARCA (DC)	5
SANESI (MSI-DN)	5, 6
VELLA (PSI)	5

I lavori hanno inizio alle ore 10,30.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Contributi alle imprese radiofoniche private che abbiano svolto attività di informazione di interesse generale» (2400), d'iniziativa del deputato Biondi e di altri deputati, già approvato dalla Camera dei deputati
(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Contributi alle imprese radiofoniche private che abbiano svolto attività di informazione di interesse generale», d'iniziativa dei deputati Biondi, Scotti Vincenzo, Zangheri, Servello, Del Pennino, Bassanini, Caria, Battistuzzi, Calderisi, Arnaboldi, Abbatangelo, Agrusti, Aiardi, Alagna, Alborghetti, Alessi, Alinovi, Amalfitano, Andreis, Andreoli, Andreoni, Angelini Giordano, Angeloni, Angius, Anselmi, Antonucci, Armellin, Artese, Augello, Auleta, Azzaro, Azzolina, Balbo, Balestracci, Barbera, Barbieri, Bargone, Bassi Montanari, Battaglia Pietro, Becchi, Beebe Tarantelli, Bellocchio, Benevelli, Bernasconi, Bernocco Garzanti, Berselli, Bertone, Bevilacqua, Bianchi, Bianchi Beretta, Bianchini, Binelli, Binetti, Bodrato, Bogi, Bonfatti Paini, Bonferrone, Bonsignore, Bordon, Borghini, Borruso, Boselli, Botta, Brescia, Bruni Francesco, Bruzzani, Buonocore, Cafarelli, Calvanese, Campagnoli, Cannelonga, Capecchi, Caprili, Caradonna, Cardetti, Carelli, Carrara, Carrus, Casini Carlo, Casini Pier Ferdinando, Castagnetti Pierluigi, Castrucci, Caveri, Cederna, Ceruti, Cherchi, Chiriano, Ciabbari, Ciccardini, Cicerone, Ciconte, Ciliberti, Cimmino, Ciocci Carlo Alberto, Ciocci Lorenzo, Cipriani, Colombini, Colombo, Colucci Gaetano, Columbu, Conti, Contu, Cordati Rosaia, Corsi, Costa Raffaele, Costi, Crescenzi, Crippa, Cristoni, Cursi, D'Acquisto, D'Alema, D'Amato Luigi, D'Ambrosio, D'Angelo, Darida, De Julio, De Mita, Del Donno, Di Pietro, Di Prisco, Diaz, Dignani Grimaldi, Donati, Donazzon, Drago, Duce, Dutto, Ermelli Cupelli, Faccio, Fachin Schiavi, Fagni, Farace, Faraguti, Felissari, Ferrara, Ferrari Bruno, Fiandrotti, Filippini Giovanna, Fini, Finocchiaro Fidelbo, Fiori, Forleo, Formigoni, Fracchia, Francese, Franchi, Frasson, Fronza Crepaz, Fumagalli Carulli, Gabbugiani, Galante, Galloni, Gangi, Garavini, Gasparotto, Gei, Gelli, Gelpi, Geremicca, Ghezzi, Gitti, Gorgoni, Gottardo, Gramaglia, Gregorelli, Grilli, Grosso, Guarino, Guerzoni, Guidetti Serra, Gunnella, Ingrao, La Penna, La Valle, Lanzinger, Latteri, Lauricella, Lavorato, Lega, Levi Baldini, Lo Porto, Lodi Faustini Fustini, Loiero, Lorenzetti Pasquale, Lucchesi, Lucenti, Luseti, Macaluso, Macciotta, Maceratini, Mainardi Fava, Malfatti, Mammone, Mancini Giacomo, Mancini Vincenzo, Manfredi, Mangiapane, Manna, Mannino Antonino, Manzolini, Marri, Martinat, Martini, Martino, Martuscelli, Masina, Masini, Massano, Mastrantuono, Matteoli, Mattioli, Matulli, Meleleo, Mellini, Mennitti, Mensurati, Menzietti, Michelini, Migliasso, Milani, Minozzi, Mitolo, Mombelli, Monaci, Montali, Montanari Fornari, Montecchi, Montesso-

ro, Motetta, Napoli, Napolitano, Nappi, Nardone, Negri, Nerli, Nicolazzi, Nicolini, Nicotra, Novelli, Orlandi, Orsenigo, Orsini Bruno, Orsini Gianfranco, Pacetti, Pallanti, Palmieri, Parigi, Parlato, Pascolat, Patria, Pazzaglia, Pedrazzi Cipolla, Pellegatta, Pellegatti, Pellicani, Pellicanò, Pellizzari, Perinei, Perrone, Petrocelli, Picchetti, Piccirillo, Piccoli, Pietrini, Pinto, Pintor, Pisanu, Pisicchio, Poggiolini, Poli, Poli Bortone, Polidori, Portatadino, Prandini, Procacci, Provantini, Pujia, Pumilia, Quarta, Quercini, Radi, Rallo, Rauti, Rebecchi, Recchia, Reichlin, Reina, Ridi, Riggio, Righi, Rivera, Rizzo, Rodotà, Rognoni, Rojch, Romani, Ronchi, Ronzani, Rosini, Rubinacci, Russo Franco, Russo Spena, Russo Vincenzo, Rutelli, Sanese, Scovacricchi, Salvoldi, Samà, Sanfilippo, Sangalli, Sangiorgio, Sanna, Sannella, Santuz, Sanza, Sapienza, Sapio, Saretta, Sarti, Savio, Sbardella, Scàlfaro, Scalia, Schettini, Segni, Serafini Anna Maria, Serafini Massimo, Serra, Serrentino, Sinatra, Sinesio, Soave, Solaroli, Staiti di Cuddia delle Chiuse, Stanzani Ghedini, Strada, Strumendo, Taddei, Tagliabue, Tamino, Tassone, Tatarella, Teodori, Tesini, Testa Enrico, Tiezzi, Toma, Torchio, Tortorella, Trabacchini, Trantino, Umidi Sala, Urso, Vacca, Vairo, Valensise, Veltroni, Violante, Viscardi, Zamberletti, Zampieri, Zevi, Zolla, Zoppi e Zuech, già approvato dalla Camera dei deputati.

Riferirò io stesso sul disegno di legge.

Onorevoli colleghi, un larghissimo ventaglio di parlamentari di tutti i Gruppi politici della Camera dei deputati chiede di approvare il testo di questo disegno di legge, che è stato inviato al Senato come messaggio non ancora stampato. Sono pervenuti alla Presidenza i pareri favorevoli da parte della 1^a e della 5^a Commissione permanente.

Ritengo quindi che sia possibile procedere nell'esame del provvedimento.

MARNIGA. Ma come è stato possibile giungere alla sede deliberante?

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. Il Presidente del Senato ha assegnato il disegno di legge alla nostra Commissione, e ci vengono numerose sollecitazioni alla sua approvazione. È facile immaginare quale sia la radio che viene presa in considerazione dal disegno di legge in esame. Si tratta di una radio che svolge una sua attività sociale di indubbia utilità, a prescindere dalle simpatie o antipatie politiche che il partito cui essa si riferisce possa ispirare a ciascuno di noi. Vi è una sollecitazione ad accelerare l'esame del provvedimento di legge affinché tale radio non sia costretta a chiudere per gravi difficoltà finanziarie la propria attività.

Invito pertanto i senatori a volersi dimostrare comprensivi di tale esigenza, pur non essendovi stata la possibilità di distribuire il testo, che non è stato stampato.

Il disegno di legge si compone di due articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

1. Entro il 31 marzo di ciascuno degli anni 1991 e 1992 e, per il 1990, entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge,

a cura del Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri, di cui alla legge 5 agosto 1981, n. 416, è corrisposto un contributo in conto capitale rispettivamente di lire 120 milioni per il 1990, lire 100 milioni per il 1991 e lire 100 milioni per il 1992 per ciascun impianto di diffusione radiofonica che, sulla base delle documentazioni di cui all'articolo 2 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 settembre 1987, n. 410, risulti essere stato utilizzato per diffondere i propri programmi nell'intero triennio 1986-1988, alle imprese radiofoniche private che nei primi tre anni successivi all'entrata in vigore dell'articolo 11 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, abbiano:

a) trasmesso quotidianamente propri programmi informativi su avvenimenti politici, religiosi, economici, sociali, sindacali o letterari per non meno di nove ore comprese tra le ore sette e le ore venti;

b) utilizzato esclusivamente per la diffusione dei propri programmi, in ciascuno dei tre anni, almeno 60 impianti di trasmissione ubicati in almeno 35 province e in almeno 14 regioni italiane e che, quantomeno nel terzo anno, abbiano esteso il numero di impianti al 50 per cento delle province e all'85 per cento delle regioni;

c) usufruito delle agevolazioni e dei rimborsi di cui al comma 1 o dei contributi di cui al comma 2 dell'articolo 11 della citata legge n. 67 del 1987.

2. Condizione per la corresponsione dei contributi di cui al comma 1 è l'impegno delle imprese a rispettare nel quinquennio 1990-1994 le condizioni previste alle lettere a) e b) del comma medesimo. Tale impegno deve essere comunicato entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge al Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Art. 2.

1. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, valutato in lire 7 miliardi e 700 milioni per l'anno finanziario 1990, in lire 6 miliardi e 150 milioni per l'anno finanziario 1991, in lire 6 miliardi e 150 milioni per l'anno finanziario 1992, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1990-1992, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro, a tal fine utilizzando quote parti dell'accantonamento «Rifinanziamento della legge n. 41 del 1986, articolo 11, comma 16, per la realizzazione di centri commerciali all'ingrosso».

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Questo è il disegno di legge che ci è pervenuto dalla Camera dei deputati. D'altronde, è possibile capire a chi si riferisce il disegno di legge, per cui ognuno di noi è in grado di valutare. Come ho già detto, vi è un larghissimo ventaglio di parlamentari della Camera dei deputati che si è fatto promotore di questa iniziativa, per cui credo che approvare il disegno di legge ora o a settembre ai nostri effetti non cambi molto,

mentre sarebbe importantissimo agli effetti della validità di questa impresa radiofonica.

Dichiaro aperta la discussione generale.

VELLA. Signor Presidente, rispetto al problema considerato ed all'urgenza del provvedimento non abbiamo grandi riserve da fare, però non credo che sia possibile oggi che la Commissione si esprima con potere deliberante, in quanto non siamo in grado di esprimere con immediatezza un giudizio complessivo sulla normativa e sulla impostazione del problema.

Ci sembra che le finalità possano essere accettate, dal momento che si pensa di intervenire a favore di una radio specifica che svolge sicuramente un ruolo positivo. Credo però che si debba avere il tempo di riflettere su tutto il settore e di valutare se la normativa sia adeguata a risolvere i problemi nel loro complesso.

Questo è il contrasto che avvertiamo, perchè riteniamo non opportuna una fase deliberante che costringa la Commissione ad esprimersi senza avere appunto la possibilità di approfondire le tematiche generali che sono importanti.

MARIOTTI. Signor Presidente, comprendo le motivazioni del collega Vella. Tuttavia, di fronte ad un provvedimento come quello che lei ha illustrato, ed anche letto, le cui motivazioni ben si conoscono, ed anche a fronte dell'operato delle Commissioni che dovevano esprimere un parere, le quali si sono espresse in tempi ristretti proprio in relazione alla specificità dell'argomento, mi sento di sostenere la sua posizione nel chiedere che si deliberi al riguardo.

PATRIARCA. Signor Presidente, pur essendo favorevole al provvedimento, non ritengo nella maniera più assoluta che noi possiamo approvarlo in pochissimi istanti senza neanche aver avuto la possibilità di leggere il testo stampato.

L'urgenza dell'intervento in questo settore indubbiamente non può farci derogare dai criteri fondamentali ed essenziali dell'attività legislativa alla quale facciamo riferimento: sarebbe un precedente assai grave. Oltretutto, andiamo incontro al periodo di ferie estive e certamente non sarà un ritardo nell'approvazione di questo provvedimento a far saltare un piano di sostegno a tale iniziativa.

Dobbiamo anche tener conto che la Camera dei deputati, nel modificare il disegno di legge di riforma del sistema radiotelevisivo, ha introdotto l'istituzione di una quarta rete radiofonica per la trasmissione di servizi parlamentari che in un certo senso confligge con l'attività che Radio radicale aveva prevalentemente nella sua programmazione.

Certo, proprio per poter discutere in maniera serena e approfondita è importante esaminare questo provvedimento nei tempi più opportuni.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. Informo i colleghi che il Presidente del Senato ci ha concesso un'ulteriore mezz'ora per terminare i nostri lavori.

SANESI. Signor Presidente, intervengo per annunciare il nostro voto favorevole su questo disegno di legge, perchè non ci possiamo

nascondere dietro un dito. Sappiamo che è urgente per Radio radicale ottenere questo finanziamento. Siccome sono stato uno dei firmatari - come molti di voi, diciamocelo francamente - del disegno di legge tendente a fornire un sostegno a Radio radicale, non mi trincerò dietro un dito affermando di volerlo rinviare a settembre. Personalmente non voglio essere uno dei responsabili della chiusura di Radio radicale, che ha molti dipendenti che non hanno riscosso 3-4 mesi di stipendio.

Poichè ci troviamo vicino alla chiusura estiva dei lavori parlamentari, non possiamo adottare tale pretesto.

MARNIGA. Signor Presidente, vorrei svolgere alcune considerazioni.

Innanzitutto, faccio rilevare che pur cercando di prestare la massima attenzione alla lettura che lei, signor Presidente, ci ha fatto del testo del disegno di legge oggi al nostro esame, ho capito quale è il tema del provvedimento in oggetto, ma evidentemente, non essendo stata distribuita una fotocopia del messaggio, mi risulta difficile esprimere un giudizio approfondito su questo provvedimento.

Siamo in Aula con un provvedimento - che mi auguro verrà al più presto approvato - concernente la riforma del sistema radiotelevisivo, che, come ha già ricordato il senatore Patriarca, in seguito alle modifiche apportate alla Camera dei deputati, dà la possibilità di istituire la quarta rete radiofonica da parte della RAI proprio per trasmettere i servizi parlamentari. Questo non è un dato trascurabile e tra poco vi dirò il perchè.

Come socialisti, riconosciamo a Radio radicale una funzione di informazione sulle attività parlamentari - e credo che questo sia il riconoscimento di tutti -, però essa risulta chiaramente essere una radio di partito, cioè essenzialmente un organo di informazione politica di un solo partito e come tale essa svolge la propria attività.

Ripeto, non siamo contrari a provvedimenti che si muovano nell'intento di sostenere gli organi di informazione dei partiti, ma siamo invece più favorevoli ad un provvedimento generale sull'editoria, che riconosca anche un qualcosa di più alla significativa presenza di Radio radicale ma che colga l'aspetto generale di tale problema e non solo quello particolare di questa emittente.

Quindi, se ho ben capito, questo provvedimento non affronta globalmente le questioni di tutti gli organi e mezzi di informazione dei partiti, ma vuole solamente affrontarne uno in particolare.

Pertanto, esprimiamo delle grandi perplessità soprattutto sulla scelta della sede deliberante.

LIBERTINI. Signor Presidente, il Gruppo comunista ha una propensione positiva nei riguardi di questo provvedimento anche in ragione della funzione che la radio di cui si parla ha svolto per l'informazione parlamentare.

Ci troviamo però d'accordo con la proposta di rinviare l'esame di tale provvedimento per un motivo preciso: noi non accettiamo più un modo di legiferare che non sia rispettoso dei Regolamenti parlamentari. Qui non abbiamo neppure un testo stampato: se continuiamo su questa strada tra poco voteremo per «leggi orali»!

Vi sono provvedimenti legislativi che non sono stati mai approvati, altri che rimangono fermi nei cassetti vent'anni, ed altri che debbono invece essere approvati anche se nessuno ne conosce il contenuto!

Noi vogliamo porre fine a questo modo di legiferare; per cui la nostra contrarietà non concerne la materia del provvedimento - che esamineremo in un secondo momento con più tranquillità -, ma un metodo che riteniamo inaccettabile.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, metto ai voti la proposta tendente a rinviare la discussione del disegno di legge n. 2400.

È approvata.

Il seguito della discussione del disegno di legge è quindi rinviato ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 11,45.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT. GIOVANNI DI CIOMMO LAURORA